

Botanica. Una «banca» himalayana

Ore: 06:00

martedì, 30 novembre 2010

Alle falde del tetto del mondo nasce il primo deposito al mondo dedicato alla conservazione della flora alpina himalayana. Questa straordinaria cassaforte, denominata «Himalayan seed bank», ospiterà i semi delle specie endemiche del Sagarmatha national park (Parco nazionale dell'Everest), allo scopo di salvaguardare la preziosa biodiversità locale dagli effetti dei cambiamenti climatici e dell'antropizzazione del territorio.

L'iniziativa è del comitato Evk2Cnr, operante nel campo della ricerca d'alta quota e del monitoraggio climatico.

Essa ha firmato un protocollo di collaborazione con l'Accademia di scienza e tecnologia del Nepal, avvalendosi dell'Università di Pavia per mettere a punto studi sulla germinabilità dei semi in diversi scenari climatici e ambientali, al fine di comprendere fin d'ora cosa accadrà a queste piante di ambienti freddi nel prossimo futuro per effetto del riscaldamento del pianeta. L'ateneo pavese ha già sviluppato la Lombardy seed bank, banca del germoplasma della regione Lombardia.

L'Himalaya è considerato uno dei luoghi più importanti al mondo per la biodiversità ed ospita oltre 3mila specie endemiche, cioè esclusive di questo territorio. I semi saranno studiati per comprendere la reazione delle piante himalayane alle variazioni climatiche; i loro embrioni avranno la possibilità di sopravvivere nel tempo al di fuori dell'ambiente naturale e ciò permetterà di avere una scorta di sicurezza per riportare specie in vita, anche dopo la loro estinzione in natura, ma anche di avviare progetti di coltivazione controllati.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it